

Carissimo Natab,

Bologna, 20 Set. 78

Il silenzio che  
mi hai serbato fin' ora cominciava  
a risuonare doloroso e, non sapendo in  
che modo riusarti, ti giudicava trascura-  
to, pigro e financo ingrato.

Che tu sia molto occupato lo credo,  
ma che non ti resti un minuto per  
scrivermi non posso crederlo.

Parto non ti muoverò alcun rimpro-  
vero, perché già ti sia ravveduto. Dio  
mi consola e mi fa credere che  
tu non sia già quell'ingrato d'alun-  
gi anni sono.

Ora avrei bisogno dell'opera tua,  
per un favore. Di cui io e la mamma  
te ne saremo riconoscenti.



Sappi che l'altra notte la mamma  
fu assalita da un fortissimo mal  
di gola per cui fummo costretti a  
mandar pel medico. Benché fosse  
mezzanotte, trovammo un medico  
che abbandonando il suo letto, ven-  
ne a consolarmi. Ci assicura che  
non v'era nessun pericolo e noi fum-  
mo quieti, tornammo a letto e domini-  
mo in pace. Il giorno dopo venne  
di nuovo a farle visita e ricuso o-  
gni ricompensa. Ora noi, non  
sapendo come meglio darli un  
segno della nostra gratitudine, ab-  
biamo pensato di pregarti a volerli  
trovare dei tartuffi, siccome pregiati  
molto e qui a Bologna preferiti a  
molto altri regali.  
Se il soddisfare a questo nostro desi-  
derio ti dovesse recare molto inco-  
modo ci fai un favore re preghi

la Domenica a volerli trovare. Dalle parti  
i Danari che le possono nuocere che  
quando verrai a Bologna sarai  
ricompensato rimborsato.  
Intanto ti ringraziamo anticipata-  
mente.  
Saluto la Lucia da parte nostra  
e ringraziale della memoria che  
verba di noi.

Addio, sto bene e credimi tua

Affettuosa  
Marianne

D. S. Se noi non potessi trovare i tartuffi  
una Degli quelli.  
Tutti stanno bene. Addio, vieni presto,  
omia venga presto la fine del mese.



Signor  
Natale Minguzzi  
Bologna